Martedì 24 Agosto 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 201.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I pensieri dell'avvenire.

Le cerimonie e le pompe, con cui jeri, 23 agosto, Felix Faure, Presidente della Repubblica francese, fu accolto sul suolo della Santa Russia, eccitano la curiosità dei pubblicisti di tutte le Nazioni, che si commossero meno per altre feste recenti, quando Guglielmo II Imperatore tedesco pur visitava lo Czar. Che se dopo quella prima visita, si arguì da taluni come prossima la *santa alleanza dei tre Imperatori*, adesso si fantastica su altre possibili metamorfosi della Politica europea.

E sognando mutamenti repentini di *alleanze*, e fantasticando circa possibili *contro - alleanze*, c'è chi, quasi sgomento, vede sminuita per l'Italia la sua posizione di *grande Potenza,* e pretende di insegnare ai nostri Ministri.

Noi, davvero, non siamo indovini, nè ci abbandoniamo così di leggieri a momentanea sfiducia. Certo, i *pensieri dell'avvenire* devono preoccupar la mente dei nostri Statisti; ma, nè pei brindisi scambiatisi testè fra Guglielmo e Nicolò, nè per le odierne festività russe a Felix Faure, c'è il modo di ricavare un concetto chiaro che illumini circa il futuro indirizzo della Diplomazia.

Noi dunque dobbiamo star fermi ai pochi dati positivi, che ci permettono di credere ancora alla sincerità dei brindisi imperiali per la conservazione della pace d'Europa. E riguardo l'Italia, riteniamo che nè la visita di Faure in Russia, nè quella, pur prossima, di Umberto in Germania, possono avere un significato preciso, atto ad esprimere non lontane modificazioni nei rapporti internazionali.

Vero è che i nostri Ministri devono rappresentarsi la possibilità di siffatte modificazioni; ma, per questa possibilità, non è il caso di eccitare diffidenze negli Imperi alleati, nè di mutar contegno verso Stati, da cui ebbimo proteste di buona amicizia.

Dunque, si registrano nella Cronaca politica le odierne feste di Russia in onoranza a Faure, come registreremo con compiacenza le accoglienze entusiastiche ai Reali d'Italia in quella Germania, che non è tanto facile ad entusiasmi. Ma consideriamo tutti questi atti come omaggi personali, e non come indizi politici e rivelatori dei segreti della Diplomazia.

Soltanto, restando bujo l'avvenire, la visita di Faure allo Czar ci sembra una smentita a nota profezia di Napoleone il Grande, che per la fine del secolo l'Europa sarebbe o tutta *repubblicana* o *cosacca.* E se errò quel Grande, noi non dobbiamo poi tanto angustiarci l'animo coi *pensieri dell'avvenire*!

=

L'ultimo scontro ferroviario
in Germania.

(*Nostra Corrispondenza.*)

Freilassing, 21 agosto.

So che, all'arrivo della presente, voi già sarete stati informati come qui oggi, pochi minuti prima delle tredici, scontraronsi accidentalmente due treni: il proveniente da Salzburg diretto a Reichenhal, e quello da Monaco. Nonpertanto, siccome l'intrattenersi con quei del paese proprio è sempre dolce cosa per chi viva lontano dalla patria; ve ne scrivo.

Io lavoro da qualche tempo, come posatore, in questa fabbrica parchetti, dirimpetto alla stazione ferroviaria. Mi trovava oggi a *fare l'ora* del mezzogiorno frammezzo a parecchi operai tedeschi. — Notate che Freilassing è centro di linea: circa alla una arrivano ben quattro treni. — Improvvisamente sentimmo un forte rombo, una specie di tuono e poi grida. Non sapevamo cosa fosse. Vedendo correre gente dalla parte di Salisburgo, vi corremmo noi pure...

Oh Dio! quale orrendo spettacolo! Tre vagoni di terza classe ed uno di prima rovesciati a terra; e due specialmente tutti dilacerati, sconquassati. V'erano poche persone, dentro; ma se lo scontro accadeva di festa, quale catastrofe!..

I viaggiatori diretti a Reichenhal già erano discesi; nei vagoni restavano solo i pochi procedenti per Salisburgo. Per fare strada al convoglio arrivante da quest'ultima città, il treno dovette retrocedere: ma non fece in tempo: con la velocità del fulmine il treno da Salisburgo investì di fianco gli ultimi quattro vagoni. Immaginatevi le scene di terrore che ne seguirono!

Nella carrozza di prima classe stavano due consorti ed una loro figliuolina sui 10 - 12 anni. Il padre, dottor Maurizio Beyl, viennese, alle ore 14 di oggi è morto; la madre, alle 17,30; la ragazzina ha molte ferite al capo e le dita delle mani spezzate!.. Sperano di salvarla.

Due altre giovanette erano distese — una più malconcia dell'altra. Esse chiedevano per carità del dottore. Altri due passeggieri non potevano reggersi in piedi. Una cuoca riportò varie forti contusioni. Tutti questi feriti vennero trasportati all'ospitale di Salisburgo, distante 10 minuti circa di ferrovia.

Tornai sul posto verso le tre, in cui si ha qui venti minuti di riposo per la merenda. Una sessantina di operai lavoravano per raddrizzare alla meglio i vagoni caduti, per dopo spingerli entro il magazzino di riserva. Una quantità di gente stava pure raccolta. Notai più di cento biciclettisti, venuti da Salisburgo.

Vidi questa sera, dopo terminato il lavoro, la locomotiva, tutto uno sconquasso. Buono che non è scoppiata la caldaia; altrimenti si avrebbe avuto maggiori guai.

L. G. falegname
dei casali di Basaldella.

DALL'AMERICA.

(*Nostra corrispondenza.*)

La futura Presidenza — La distruzione delle locuste — Una strana proposta alla Camera Argentina — Il monumento a Garibaldi — La politica africana giudicata sulle rive del Plata.

Paranà, (Repub. Argentina) 24 luglio 1897.

Sono imminenti le elezioni del Presidente e Vice Presidente della Repubblica Argentina, ed i Comizii si stanno già preparando alla lotta, che sembra non dovrà essere tanto accanita, calcolandosi certa la riescita del generale Roca a Presidente, e di Quirino Costa a Vice Presidente

L'onor. Pellegrini, l'unico competitore del Roca, ha già dichiarato di tenersi in disparte, sebbene il suo Partito lo eccitasse ad accettare la candidatura presidenziale. E' quindi libero il campo pel trionfo del Partito nazionale rappresentato dal Generale Roca, Statista di merito incontestato, caro poi all'elemento italiano per i suoi sentimenti amichevoli verso l'Italia.

Il Generale Roca, che fu altra volta alla Presidenza della Repubblica, iniziò la corrente di simpatia della Nazione Argentina verso gli Italiani, ed è sincero propugnatore della fratellanza delle due Nazioni.

Sotto buoni auspicii si presenta quindi la nuova èra presidenziale, e gli Italiani vedranno tutelati i loro diritti in questa nuova patria, perchè il Governo della cosa pubblica sarà affidato ad una mente illuminata, ad un uomo amante del progresso collettivo di tutti gli elementi che compongono questa giovine Nazione; e noi feliciteremo la nomina del Roca, perchè nelle vene di questo eminente personaggio scorre sangue italiano.

Alla Presidenza della Repubblica Argentina si sono alternati in questi ultimi tempi due uomini che cogli Italiani hanno comune l'origine del sangue, come il Roca e il Pellegrini, figli di italiani entrambi, e parimenti elevati nel mondo politico, ai quali l'Argentina deve il suo maggiore progresso civile e politico.

Fu per opera del Roca che l'Argentina in pochi anni triplicò la sua popolazione, favorendo egli l'immigrazione, e tutelando con leggi liberali i diritti degli stranieri. Opera sua la Città del Plata che era destinata a divenir la metropoli dello Stato; opera sua l'incremento agricolo che portò l'Argentina sulla via del primato mondiale nellla produzione dei cereali; opera sua lo sviluppo della forza navale, e l'organizzazione dell'Esercito. Fu egli che diede la preferenza ai cantieri italiani invece degli inglesi per la costruzione delle due corrazzate la *Garibaldi* e la *San Martin.*

L'uomo che andrà al potere ci è quindi amico, anzi fratello, come egli ha già dichiarato di esserlo. Ama l'Argentina, perchè gli diede i natali, e ama l'Italia perchè è la sua patria d'origine. Riconosce nell'elemento italiano il grande merito di aver contribuito alla prosperità di questo paese, e tende a fondere in uno, i due elementi italo ed argentino, per i quali non fa alcuna distinzione di razza.

Prima che il Roca si assicurasse il primato politico coi suoi meriti, la sedia presidenziale era contrastata dai Partiti estremi in modo violento, e succedevano rivolte e spargimento di sangue. Ora sembra che sia sottentrato un periodo di maggiore calma e riflessione, e col suicidio del tribuno Leandro Alem, si è assopito il Partito radicale, terribile allora per l'audacia e la popolarità del suo condottiero, che suscitò la sanguinosa rivoluzione del 90, quando il Governo fu costretto a venire a patti, perchè gli insorti avevano cominciato a bombardare Buenos-Aires.

Fu poco prima di quella memoranda data che il Roca compì un atto di singolare clemenza graziando di moto proprio quel giovanetto quattordicenne che per istigazione dei congiurati politici gli aveva sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella, colpendolo alla schiena quasi mortalmente. Fu un atto di tanta generosità, che umiliò la ferocia del Partito avversario, e suscitò l'entusiasmo di tutta la Nazione. Così perdonano i grandi!

Ma facendo grazia all'assassino, non la fece al Partito avversario, che debellò colla lealtà della sua politica di governo, come col suo eroismo militare aveva debellato gli *Indi* che infestavano l'Argentina, e dalle cui vittorie si guadagnò il titolo di *eroe del deserto.*

Ora il nome del Roca è segnacolo di gloria argentina, ed è baluardo dell'avvenire del paese, che ripone in lui la sua fiducia, come lo dimostrerà nella prossima elezione presidenziale.

Onore dunque a questo rampollo di sangue italiano, che aspira al bene della sua e della nostra Nazione!

—

In vista dei grandi danni che nello scorso anno hanno recato le locuste, il Governo Argentino ha addottato degli energici mezzi per distruggerle nelle località dove svernano in uno stato di assiderazione, per impedire la loro moltiplicazione, e si spera in un buon risultato. Se questo flagello verrà allontanato, vedremo l'Argentina risorgere a opulenza, e l'immigrazione aumenterà con vantaggio del paese e dell'emigrante.

L'agricoltura è l'avvenire di questa Nazione, e il Governo non tralascia alcun mezzo per incoraggiarla e favorirla.

Rivolgano quindi gli sguardi alle rive del Plata i poveri coloni d'Italia. La seconda madre li attende colle braccia aperte, e offre loro i tesori che possiede colle sue sterminate terre vergini, dove il lavoro viene ricompensato lautamente dai favolosi raccolti, senza che intervenga l'avida mano del Fisco, e l'autocratismo del padrone che sfrutta e dissangua l'opera del lavoratore.

—

Alla Camera federale si sta discutendo un progetto di Legge che porterebbe a 260 il numero attuale dei Deputati che sono 86. L'idea sembra un po' strana; ma è incoraggiata da molte piccole ambizioni che agognano di entrare nell'aula parlamentare.

E' una malattia anche questa che domina certi individui di qui e che credo esista anche in Italia, se dobbiamo giudicare dalle lotte elettorali. I giornali di qui chiamano questa proposta *un aumento di confusione* e anche di spesa perchè i deputati argentini sono pagati, e bene. In Europa invece si pagano da sè stessi sul banco dellla Patria. In ultima analisi, è sempre Pantalone che paga.

—

Garibaldi è venerato anche in America. L'eroe dei Due Mondi ha una pagina gloriosa nella Guerra dell'indipendenza argentina, e fra poco vedremo sorgere il suo monumento a Buenos Ayres, per la cui inaugurazione si preparano grandi feste.

—

Ha fatto qui dolorosa impressione la divergenza sorta tra l'Italia e il Negus per i confini dell'Eritrea. La maggioranza vorrebbe che l'Italia reagisse energicamente contro le stolte esigenze di quel Re barbaro, anche a costo di una guerra, e vede la politica italiana troppo servile. Chi è mai questo negro puzzolente che detta leggi a una Nazione forte di 35 milioni di abitanti, che ha a sua disposizione un esercito fra i primi dell'Europa? Non è stata Roma che altra volta

Africa trasse sul Tarpeo captiva?

Perchè dunque tanto servilismo di fronte a un Re barbaro? Forse perchè i poeti italiani vanno cantando il pianto delle madri addolorate, e descrivono le *jene* che:

Calando irsute e scarne
Leccano il sangue delle loro vene
Straccian la loro carne!!

Parole, parole, signori miei; sentimentalismi che non valgono l'inchiostro per scriverli, e danneggiano la patria.

Non sono romantici gli inglesi che hanno colonizzato mezzo mondo, e si sono imposti, e fanno quattrini, senza tanto sentimentalismo di libertà. Noi troviamo umanitario rispettare l'indipendenza dei barbari, mentre mordiamo le catene in casa nostra. Siamo un popolo di poeti! Ma vivi popolo col canto delle tue muse, in tempi di gazzarra politica, in cui tutti tirano acqua al proprio molino. Vivi Italia, serva in Africa, ed in Europa! Quello è il posto che ti ha assegnato la politica dei tuoi governanti, perchè tu sei condannata

A servir sempre, o vincitrice, o vinta.

Gaetano Toniatti.

La vedova di un colonnello
al conte di Torino.

L'*Esercito* pubblica un telegramma della vedova del colonnello Romero, la quale rassegna al conte di Torino sensi di devoto omaggio, anche a nome dei valorosi del quarto regg. Africa, caduti gloriosamente ad Abba Carima, coi quali era il defunto colonnello.

Il conte rispose ringraziando, commosso dell'affettuoso pensiero.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

—

La marchesa aveva sempre mantenuto corrispondenza coll'ardito lorenese che due anni prima, era penetrato in modo così audace nel castello di Cirey.

E le era rimasto per Saint-Lambert, non già dell'amore — ella era incapace di amar seriamente — ma una passione vaga, indefinibile, che la spingeva verso di lui.

Quando il marchese giunse a Nancy, reduce dal Castello del conte di Neuville, tosto dopo essersi cambiato di vestito, corse dal cavaliere d'Apremont.

— Come? Di già dato addio alla campagna? sclamò questi appena il vide.

— Sì.

— E da quando?

— Or son due giorni.

— Arrivate proprio a proposito, ed il caso vi ha servito a meraviglia.

— In qual modo?

— La marchesa di Chatelet è quì.

— Davvero?

Il marchese non volle punto confessare ch'egli ne era stato prevenuto da Emilia.

— Come ho l'onore di dirvelo.

— L'avete voi veduta?

— Come vedo voi.

— È dessa sempre leggiadra?

— Ne giudicherete fra poco voi stesso.

— È ella sola?

— Oggi, si.

— Perchè oggi?

— Perchè ella è venuta quì con qualcuno...

— Diavolo!

— Ciò vi da fastidio?

— Non dico di no.

— Calmatevi: questo qualcuno è partito in questo momento.

— E si può sapere da qual parte ha diretto i suoi passi?

— Si è recato nei Vosgi a rovistare nelle biblioteche di qualche Abbazia, — dicon gli uni — a curare la sua salute a Plombières, dicon gli altri. Di queste due versioni, sceglie te quella che più vi piacerà.

— Non nutro preferenze.

— Tanto meglio. Ed a quando la prima visita?

— Al più presto possibile.

— Ciò che vuol dire, immediatamente.

— Non dico ciò.

— Suvvia, bando alle reticenze. Io ho indovinato il vostro pensiero.

— E non potremo tuttavia, prima, pranzare assieme?

— Ciò mi farà piacere. Ma sopratutto non vi tediate con me.

— Andiamo prima a mangiare. Vedremo dopo.

I due gentiluomini si recarono in una trattoria, dove si fecero servire un pranzo copioso.

A due ore dopo mezzodì, il marchese si alzò da tavola.

— Voi partite? disse ridendo d'Apremont.

— E' tempo.

— Voi avete dunque annunciato il vostro arrivo?

— Non ho prevenuto nessuno, ve ne do parola.

— Allora la sorpresa sarà tanto più gradita.

Saint-Lambert pareva come su dei carboni accesi; egli strinse la mano all'amico e si slanciò in mezzo alla via.

— Questa passione mi inquieta! mormorò il cavaliere.

Quanto al marchese, egli si diresse frettoloso verso l'abitazione della signora di Chatelet.

Ma dessa era uscita, e Saint-Lambert fu assai contrariato dal trovarsi solo sulla via.

Egli pensò allora di passar la sua giornata fuor di Città e andar a dormire da Collichon.

In tre quarti d'ora, egli superò la distanza che separava il luogo in cui si trovava, dalla casa del campagnuolo; il suo cuore battè scorgendo il tetto rosso staccantisi d'in fra gli alberi, le piccole finestre dalle verdi imposte, la siepe viva che circondava il podere.

Fattosi vicino alla porta, posò quindi il suo dito sul saliscendi ed entrò.

Collichon, al rumore, accorse, e quando riconobbe il marchese, il suo volto ebbe un'espressione di gioja.

— Come? il signor marchese è di ritorno?

— Voi sapevate dunque che io era partito?

— Sì, signore.

— E sarebbe indiscreto il domandarvi, chi vi ha informato sul mio conto?

— Il cavaliere d'Apremont.

— Oh, egli è stato quì?

— Parecchie volte.

— Solo?

Il campagnuolo si mise a ridere.

— Io non voglio essere indiscreto, riprese Saint-Lambert: il mio amico è libero di fare ciò che a lui piace. Voi intanto, mastro Collichon mi preparerete da cena per le sei ed un letto per la notte.

— Benissimo signor marchese, ma sono appena le tre e fino alla sei voi vi annojerete non poco.

Questa riflessione non mancava di giustezza; il giovane ufficiale dolevasi ora di non aver chiesto al signor d'Apremont di accompagnarlo.

— Cercherò di passare il tempo come potrò, disse egli a Collichon.

Aveva appena finito l'ultima parola quando la porta del giardino s'aprì d'un tratto, per dar passaggio ad una donna, dinanzi la quale corse precipitosamente il campagnuolo.

Ma ella si avanzò rapida verso Saint-Lambert senza fare attenzione ai saluti ed alle riverenze di Collichon.

L'ufficiale la riconobbe.

— La signora marchesa! sclamò egli.

— Ella stessa, signore, disse questa stendendogli la mano inguantata. Dalla sorpresa che dimostrate, io indovino che voi non mi attendavate certo quì.

— Lo confesso, e non benedico punto meno, il caso fortunato che mi condusse in questa casa.

— Il caso non c'entra affatto quì. Io ho saputo che voi vi eravate presentato da me...

— E, sfortunatamente voi non c'eravate, ed io non stimai conveniente di lasciarvi il mio nome.

— Ho indovinato, e sopponendo che possiate esservi diretto a questa volta, ci sono venuta espressamente.

(Continua).

A proposito del problema

della moneta divisionale.

La *Patria* del 20 dando un largo sunto dell'articolo del Direttore del Tesoro comm Stringher apparso *sulla Nuova Antologia* intendeva di richiamare l'attenzione dei lettori sull'importanza che ha la Lega latina in generale e per l'Italia specialmente.

I problemi più complicati, come questo a cui si connettono tante cose, e che importano nell'avvenire morale economico e finanziario della Nazione, passano inosservati, mentre si paga a milioni l'indifferenza e scontiamo le conseguenze di errori e di vicende che avremmo potuto evitare, e nei pettegolezzi e nella maldicenza, innalzando ignoranti e farabutti e deprimendo galantuomini, giudicando a caso rendiamo il paese cronaca permanente di rovine e di ridicolo.

Ma non a me è dato di parlare di moralità col po' po' di *animus fraudis* che mi appiccicarono. (1)

Ma torniamo alla convenzione monetaria che può essere denunziata fra breve e che interessa grandemente l'Italia per gli scudi, poichè la *bollatura* per gli spezzati l'abbiamo già avuta e non è il caso di temere il buon gioco della speculazione per l'eventuale disagio della moneta cartacea essendo per ora rinchiusi nelle casse a garanzia dei biglietti di una e due lire emessi dallo stato (nazionalizzazione forzata dell'argento).

A Parigi nel 1893 i negoziatori italiani *ottennero la facoltà* di ritirare gli spezzati divisionari pagandoli con moneta convenzionale e senza poter rendere, come avrebbero desiderato, generale il provvedimento o la deroga alle discipline della Lega, per evidente inopportunità di turbare il mercato in quegli stati che l'esportazione dell'argento utile ai minuti scambi risentivano meno. Noi avevamo assistito all'esodo vergognoso dell'argento provocato dalla speculazione alla quale non poteva sottrarsi l'Italia legata alla convenzione senza comuni anticipati accordi che dovette poi prendere a titolo di repressione e per necessità delle transazioni interne per le quali, mancati gli spezzati, alla moneta dello Stato cominciava a sostituirsi il biglietto fiduciario privato. Erasi creato di necessità uno Stato nello Stato!

Furono accorti e a mali peggiori posero riparo i nostri negoziatori, e piegarono la fronte alla speculazione estera sedendo in quel carrozzone che scaltramente aveva preparato e spinto la Francia ai nostri danni? E a che, d'altronde, rivangare e recriminare sulla mancata accortezza o intrattenersi sulle masse d'argento che a Parigi andavano ingrossandosi, quando non è ancora spento il ricordo dell'operazione per abolire il corso forzoso e del galoppo dell'oro per la strada d'ond'era venuto, e che l'*affidavit* per l'interesse sulla rendita fu ripristinato dopo una tolleranza longanime del Governo alla progrediente illecita speculazione?

E ora si tratterebbe di fare altrettanto denunciando la Lega e ritirando gli scudi? E siamo noi preparati a ciò?

Prepariamo il terreno, esorta il Direttore del Tesoro! Prepariamolo pure, ma occhio alle grandinate, alle sorprese e alle cavallette, per non essere poi obbligati a nazionalizzare forzatamente anche gli scudi.

E ricordiamoci che il Corso forzoso, se non di nome, esiste di fatto, e che la rendita al 4 0{0 non è ancora alla pari — senza dire dell'oro che, all'infuori di quello imprigionato, è un mito, fra noi.

E avvertiamo sopratutto, che da parecchi anni gravano tasse sul paese il cui gettito va a sanare gravi conseguenze di errori economici, di violazioni penali, di errori politici e finanziarii in una misura che basterebbe per se stessa a rendere prospera l'agricoltura e a proteggere l'industria togliendola dalle angherie vivamente deplorate.

Denunziare la Lega monetaria sta bene; ma finchè la Nazione non principia a fare energicamente da sè e i maggiori problemi non capiscono nella mente degli uomini pubblici, quali sono i criteri direttivi, quali i programmi chiari e ben definiti del Governo, necessari a preparare il terreno alla redenzione economica e morale d'Italia, a riprendere gli scudi senza disagio?

Non basta dire che il pareggio è raggiunto quando non rispecchia nelle condizioni economiche generali del paese, poichè non è la forza numerica pareggiata del *Dare* e *Avere* che dà diritto al rispetto internazionale, nè quando la giustizia civile penale e amministrativa risente i malanni di un organismo emorroidario e meno che meno quando i poteri costituiti nel loro dissidio e nella puerilità del fare e disfare invadono e pervadono lo spirito vitale della Nazione.

Fabio Cleza

Animus fraudis: Analisi chimica: *animus fraudis*, animus *fraudonis*. Per reagenti chimici la nota del farmacista si elevò a L. 250.

Da un tafferuglio... all'altro.

Questa è la vita che si vive in Austria, nei paesi dove ci sono lotte nazionali — e dove non ve ne sono, in quel vasto impero?... Ieri, accadevano nell'Istria, nel Goriziano, nel Litorale in genere; oggi è la volta della Boemia; e domani?.. Il corso fatale degli eventi spinse l'impero d'Austria a favorire gli slavi, con detrimento e irritazione dei popoli di altra nazionalità.

Asch (Boemia), 22 — Oggi si doveva tenere qui un congresso popolare di tedeschi per protestare contro l'ordinanza sulle lingue e contro gli eccessi degli sloveni in odio ai tedeschi. La luogotenenza lo proibì; e in previsione di disordini, fece venire un rinforzo di 150 gendarmi. Il municipio si rifiutò di acquartierarli, i cittadini, di fornire nulla, nemmeno la paglia per i loro giacigli! Neppur gli ufficiali riuscirono a trovare alloggio! E ciò mentre migliaia di forastieri venivano, per cura di un comitato, tutti prontamenti alloggiati.

Ad ogni arrivo di distaccamenti di gendarmi v'erano centinaia di persone alla stazione, che cantavano l'inno nazionale tedesco: *La guardia al Reno.*

L'irritazione popolare andò crescendo e raggiunse il colmo quando fu noto ch'erano state proibite anche le riunioni private.

L'affluenza dalla Baviera e da diverse regioni della Boemia fu enorme. Parecchi treni fra straordinari ed ordinari trasportarono qui più di 10 mila persone. La popolazione dei dintorni affluì qui in massa, venendo in vetture od a piedi. Si calcola a 30 mila i forestieri convenuti qui.

Sulla piazza principale erano sparsi 150 gendarmi colle baionette inastate, i quali non permisero che si formassero assembramenti.

Al palazzo comunale nella riunione dei deputati furono pronunciati dei discorsi vibratissimi, applauditi entusiasticamente.

Intanto la folla s'irritava sempre più; i gendarmi e la truppa vennero scherniti; si cantava continuamente la *Vacht am Rhein*; tutti portavano fiordalisi, il fiore dei nazionali tedeschi. Avvennero vari conflitti coi gendarmi.

La città è tutta pavesata a bandiere giallo-rosso-nere, bavaresi e sassoni.

All'1 pom. circa 30,000 fra uomini, donne e fanciulli passarono la frontiera. Sul territorio bavarese parlarono i deputati dott. Schücker ed Iro; per eludere il divieto opposto dalle autorità bavaresi, essi sono entrati in una locanda e da una finestra hanno arringato la folla.

Il deputato Iro domandò alla moltitudine se essa desidera che i deputati aderiscano alle conferenze per il compromesso cogli czechi. Da migliaia di migliaia di bocche risuonò un *no* fragorosissimo, cui tenne dietro un'esplosione di giubilo frenetico. Il deputato Iro incominciò poi a parlare in termini violentissimi contro il ministero Badeni; contro i polacchi e contro le ordinanze sulle lingue.

Il dott. Schücker comunicò poi alla folla che, dietro richiesta del governo austriaco, il governo bavarese ha proibito il comizio.

Alle 4, la moltitudine si mise nuovamente in cammino per ritornare ad Asch. Nelle vicinanze della stazione avvenne il primo conflitto più serio coi gendarmi che affrontarono la massa col fucile a crociat et. Ma sopraffatti dalla moltitudine dovettero retrocedere. A questo punto incominciarono le dimostrazioni. La folla, composta di molte migliaia di persone, intonò ad una voce la canzone dimostrativa «De Wacht am Rhein».

Il capitano distrettuale requisì tosto un battaglione di fanteria della territoriale che occupò tutte le vie. Vennero operati numerosi arresti. Presso lo sbocco d'una via della città nella campagna avvennero gravi tumulti; due commissari distrettuali che volevano trattenere la moltitudine furono respinti; uno di loro sguainò la sciabola e tentò di farne uso, ma la folla gli fu sopra, gli tolse di mano l'arma, lo tempestò di percosse e poi lo gettò in un fosso. Accorsero i gendarmi, ma non poterono praticare nessun arresto.

Durante la notte si sono rinnovati gli scherni contro i gendarmi e la truppa.

Pilsen, (Boemia), 22. Jeri continuarono tutto il giorno i disordini. Vennero infrante a sassate le poche finestre della scuola tedesca ancora intatte dopo i recenti eccessi.

Piazze e strade furono militarmente occupate. Molti assembramenti furono dovuti disperdere con la forza. I soldati dovettero minacciare i renitenti con la baionetta inastata.

Nel vicino villaggio di Dobraken sono avvenuti la scorsa notte disordini gravissimi nell'opificio di tessitura Simon. Furono colà inviati tre drappelli militari.

Oggi, drappelli di dragroni percorrono la città a cavallo.

In un sobborgo venne assalito un cittadino tedesco, il quale riportò varie ferite. Vi sono altri due feriti gravemente. La popolazione tedesca è in grande apprensione, perchè il fanatismo della plebaglia czeca va aumentando ognor più.

Praga, 23. Nell'edificio del *club* tedesco avvennero eccessi provocati da parecchi czechi penetrati nei locali con prepotenza. Alcuni tedeschi esortarono gli invasori ad andarsene; succedette una colluttazione, nella quale un tedesco rimase ferito. Sopravvenne finalmente la polizia, che arrestò i provocatori.

Bibliografia.

L'apologia del riso. — Plinio Zuliani, studente all'Università — Padova 1897, pei tipi di Pietro Prosperini.

E' ora un opuscolo di trentaquattro pagine a stampa ben serrate che si leggono con grande interesse, come prima fu una conferenza a viva voce che fu certamente ascoltata con molta attenzione ad Udine, a Palmanova, a Badia Polesine ed a Legnago. — L'argomento essenzialmente umano, da tutti conosciuto, da pochissimi pensato, ha offerto al simpatico conferenziere (lo giudico tale dal ritratto posto in fronte all'opuscolo; le signorine lo giudicheranno anche bello, massimamente dopo aver letto le frasi calde di sentimenti affettuosi e gentili, profumate d'idealità vaporose e geniali, che sono veri fiori da lui sparsi a larghe mani nel suo discorso e che lo rivelano il più invidiabile dei fidanzati e dei mariti) ha offerto, dico, un largo campo di osservazioni acute e giudiziose, con le quali ha sorpreso il riso in tutte le sue espressioni e l'ha notomizzato in tutti gli umori.

Io, per me, mi sottoscrivo a tutte le affermazioni dell'ottimo giovane e plaudo alla bella forma con cui sono espresse.

Osservo soltanto che mentre egli fa un inno al riso, non ride punto; pensa. — Nemmeno io, leggendo le sue pagine ho potuto ridere; ho pensato al perchè abbondino le cagioni del pianto e ho invidiato chi può ridere.

D.r Paolo Antonio Lamanna.

Soriano del Cimino, li 16 agosto 1897. (ROMA)

Le vere ragioni dell'annunziato movimento fra i dervisci.

Intorno all'allarme che si è diffuso alcune settimane sono però annunciati movimenti di dervisci, verso i confini della nostra Colonia Eritrea, ecco le notizie ufficiali, che il corrispondente della *Sera* è riuscito a raccogliere:

La tribù dei Giovalim, d'accordo e ad istigazione degli inglesi, aveva preparato un colpo di mano contro i dervisci. Però uno dei Giovalim svelò la trama al kalifa Abulab, e questi raccolse tutte le sue forze di fanteria, cavalleria, ecc., e mosse di sorpresa contro la tribù ribelle. Il colpo riuscì completamente, e circa 250 di quella rimasero uccisi. Dopo, tutto tornò nella quiete di prima.

Tanto per variare.

Un grande lago di petrolio. — Si ha da New York che venne scoperto nell'Alaska un lago di petrolio quasi puro, lungo cinque o sei miglia, largo tre o quattro e di profondità sconosciuta. Questo lago, distante appena due miglia dal mare, è circondato da colline i cui fianchi nascondono carbon fossile e asfalto in abbondanza.

Campioni di questo petrolio furono portati a Seatle, ove una Compagnia si formò subito per sfruttare quel lago, che sembra inesauribile.

Vetro e fiammiferi. La fabbricazione del vetro nel mondo ammonta press'a poco a tre milioni e mezzo di metri quadrati, ogni anno. L'Inghilterra ne produce un milione; la Francia, il Belgio e gli Stati Uniti da 600 a 700,000 metri quadrati ciascuno; la Germania un 400,000.

Di vetro se ne fa tanto che ve n'è sovrabbondanza, e le officine, non ostante il vile prezzo, al quale è scesa questa merce, vanno in cerca del come sgombrarsi del soverchio. Il tempo è passato che principesse e signore, amanti del lusso, se ne stavan paghe a certi specchi tanto esili che ora un qualunque del popolo si vergognerebbe di appenderе alle pareti della sua camera. L'uso poi o il consumo che si voglia dire, dei fiammiferi, non si può determinare con cifre esatte; ma ben si può argomentare press'a poco dalla quantità che ogni anno se ne fabbrica. Havvi nella sola Europa 50,000 officine tutte in moto a produrne per il valore di oltre lire 500,000,000. La più grande e la celebre di questo officine è in Isvezia a Joenkoeping, donde provengono i notissimi fiammiferi svedesi a schianto. Negli ultimi 25 anni quegli industriali del settentrione ne asportarono più di mille milioni di scatole.

La salma di Toselli in Italia.

Napoli, 23. Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* colla salma del maggiore Toselli.

La salma è rimasta a bordo per partire domani sullo stesso piroscafo *Po* per Genova.

Cronaca Provinciale.

Pagnacco.

Schioppettata ed appiccato incendio

24 agosto. — Alle ore 2 ant. di jeri, è stato esploso un colpo di fucile carico a pallini alla finestra della stanza da letto dell'assessore Domenico Freschi.

Contemporaneamente venne appiccato il fuoco ad una catasta di foglie di castagno, sita nell'orto attiguo alla casa del predetto.

I projettili (circa 80 pallini) s'arrestarono nel centro del telaio della invetriata, alcuni furono rinvenuti presso la soffitta, e lo stoppaccio sopra le coperte del letto. Il Freschi rimase incolume. Notisi che in paese si attribuisce il fatto a vendette di partito.

L'Autorità investiga.

Gemona.

Ancora delle feste per le nozze Elti-Stroili. — A complemento della breve narrazione mandatavi sulle feste onde si celebrarono i benaugurati sponsali Elti-Stroili, vi aggiungo l'elenco di alcune pubblicazioni date in luce per la circostanza.

Il signor Carlo Marsoni di Padova ristampava (Stab. Prosperini) le pagine del Plutarco Triestino che narrano la vita del comm. Giuseppe Tonello da Stramare, nonno della signora Anna.

L'onorevole Marinelli stampava una interessante *Memorie dei tempi ed accidenti accaduti negli anni di un Baldassar de Rivo* (Borgata vicina a Paluzza) che visse nel secolo passato e fu pubblico nodaro di Cercivento.

Una felicissima poesia vernacola — *A une damigiane* (*Strapazzand Orazio III. 21*) — stampava il dotto sacerdote cav. Valentino Baldissera.

Un'affettuosa lettera allo sposo, il signor Giuseppe de Carli; un *Mazzo di fiori* (versi) con bella epigrafe, la signora Mina Simonetti Guicciardi.

Fra i doni in fiori, stupenda la *corbeille* mandata dall'egregio direttore della Banca di Udine, signor Giovanni Merzagora.

Tolmezzo.

Concerti musicali. — *23 agosto.* — Molta gente jersera al concerto musicale in Piazza degli uffici. Fra i pezzi, ebbesi il piacere di sentire la *Sinfonia Von Beethoven*, che verrà suonata al prossimo Congresso bandistico di Vicenza. L'esecuzione fu ottima, ed applaudita da tutti; laonde meritata lode spetta al nostro distinto maestro signor Gio. Batta Cossetti.

Pontebba.

Ancora l'incendio alla Stazione ferroviaria. — *23 agosto.* — Faccio seguito alla prima affrettata notizia mandatavi.

L'edificio che il fuoco distrusse, occupava il punto estremo verso Pontafel. Chi primo si accorse del fuoco, fu una delle guardie di città che sono addette al servizio di questa stazione internazionale. Dato da essa l'allarme, tutto il personale ferroviario si trovò subito sul luogo e si diede a lavorare alacremente. Intanto, sopraggiungevano i pompieri nostri; e poco dopo, quelli di Pontafel e di Malborghetto, con le rispettive pompe ed attrezzi.

E malgrado il grande calore — una fornace ardente! — vi so dire che il lavoro fu ammirabile. Così contribuirono con grande slancio e abnegazione anche i cittadini; riescendo, grazie agli sforzi comuni, ad impedire che le voraci fiamme si propagassero ai contigui baracconi dove stanno gli uffici ed i magazzini della dogana.

Tre buone ore ci vollero per domare il fuoco; dopo sei, non era ancora bene spento.

Con l'edificio, andarono bruciate le carte, i registri: e il danno è grave, più che altro, per queste perdite.

Come vi scrissi, c'è qualche sospetto che l'incendio sia colposo. Non sono molti giorni, che si ebbe un principio d'incendio nell'ufficio telegrafico. Si credette prima alla casualità: un solfino gettato via non ancora consumato o altro di simile. Ma due giorni dopo, ecco un'altro principio d'incendio che non si sa spiegarsi, avvertito pur questo a tempo. Il caso non basta più: si pensa, anche senza volerlo, a qualche infame od a qualche pazzo; e indagini vennero fin da allora iniziate per vedere se possibile sia la scoperta del colpevole. Nulla però finora venne fatto di trovare.

Di fronte al grave incendio ultimo, le indagini saranno certo condotte con attività maggiore. Speriamo che approdino.

Drenchia.

I drammi del contrabbando. Mancato omicidio.

L'altro giorno, il finanzotto Guglielmo Vecchioni, inseguiva un contrabbandiere. Costui, come si vide presso ad essere raggiunto, sparò contro la guardia inseguitrice due rivolverate fortunatamente inoffensive: poi fuggì.

Il delinquente è sconosciuto.

Venne sequestrata l'arma e gli oggetti che il fuggiasco tentava contrabbandare.

San Daniele.

Suicidio per annegamento.

22 agosto. — Certo Giovanni Ceschia, fu Giovanni, di anni 23, suicidavasi ieri l'altro, annegandosi nella così detta *Acqua cascata* in frazione di Cimano.

Egli era stato, verso le ore 15 e mezza, con la madre Giulia Quarini fu Biagio in casa di Giuseppe Ceschia, quarantonovenne; e di là partitisi, rincasarono. Poco dopo, la madre si recava in un fondo poco distante, a raccogliere fagiuoli, lasciando il figlio solo.

Popo dopo, la madre, entrata in casa, non vide il figlio. Chiamollo; non ottenendo risposta, lo cercò... e ne vide il cadavere galleggiante nella vasca dell'acqua.

Chiamò i vicini: e il Giuseppe Ceschia e la ventunenne Cristina Cossino trassero l'annegato a riva.

Il suicida era da quindici anni ammalato di scrofole — al collo, alla mano e al piede sinistro; e pare che l'essere perciò reso impotente ad un lavoro proficuo, l'abbia avvilito al punto da trascinarlo al suicidio.

Sul corpo dell'affogato riscontraronsi lievissime escoriazioni al dorso di una mano ed altrove, certo dovute al fatto che il fondo della vasca è pietroso e anche con pietre aguzze.

Cividale.

Da una sagra.. all'altra. — San Donato perchè anche cadeva in giorno di fiera, fu quest'anno festeggiato in modo speciale dai cividalesi e da moltissimi forastieri, meno qualche vuoto nel Clero trattenuto a casa per doveri d'ufficio.

In Duomo celebrò il Decano mons. Mattiussi assistito da numeroso clero, oltre il R.mo Capitolo, contrariamente a quanto afferma *Forumjuli* che non fu nemmeno in Chiesa.

La musica del Candotti tanto mattina che sera fu eseguita benissimo dalla Cappella collegiale sotto l'abile direzione del maestro D. Vittorio Zuliani. Anche l'orchestra benissimo.

Ricordo a titolo di onore il tenore di Mortegliano signor Luigi Peressutti, il basso D. A. Morandini settantenne, ed il tenore secondo Zuiani; così vanno ricordati anche i reverendi Cossio, Sudici e Fanna.

Un buon acquisto ha fatto la cantoria nel basso Mazzolini.

La processione solenne si fece senza banda.

Il concerto della banda fu brillante, ma confortato di poco concorso. — Applaudita la pastorale di R. Tomadini. — Noto che sullo stendardo sventolava il vessillo tricolore.

— Per la Madonna della Cinturia a S. Maria da Corte ci fu musica con quintetto e la sera la processione con canti.

E poi finirono molti dei partecipanti alla sagra con l'andare a far quattro salti sotto le magiche battute del Bertossi!.

Andreis.

Troppo frequenti disgrazie di fanciulletti. — Il bilustre Giovanni Rosa, recatosi a prendere un bagno nel torrente Ledra, fu travolto ed affogò.

LA VITA AD ARTA.

Sotto un lembo del nostro bel cielo di zaffiro, tra il verde ridente delle praterie e il verde cupo dei boschi, in una piccola amena valle del But, qui ad Arta, nello stabilimento del sig. Grassi, si vive tranquillamente, lietamente, senza pensieri, senza preoccupazioni, senza noie; le giornate passano rapide fra un'escursione alpina, una gita in carrozza, un bagno freddo, che fra l'azione e la reazione vi fa passare già un'ora, fra una festa popolare, un po' d'ozio poetico tra gli abeti, o un po' d'ozio lievamente maldicente al caffè, qualche studietto sui tipi e sui costumi, tutti caratteristici friulani, un po' di musica — spesse volte deliziosa — e alcuni giri di *boston*, e di *season* alla sera.

Questa è la vita che conduciamo ad Arta, in tutta libertà, senza sfoggio di toelette, in buona armonia con tutti, come una grande famiglia.

E questo benessere generale, questa reciproca unione sono dovuti in gran parte allo spirito di gentilezza dell'egregio sig. Cagli e della sua ottima signora. Tutti i villeggianti di Arta lo sanno per prova.

Si può dire davvero che Arta e Piano d'Arta siano divenute la residenza estiva dei Triestini italiani; vengono quì con le loro famiglie a riposare dalle occupazioni di tutto l'anno, nella nostra e loro Italia, quì dove possono ad alta voce dichiarare che sono italiani e che amano l'Italia loro Patria, più di qualunque altro paese al mondo. Fra i signori Triestini, ora quì villeggianti, noto: famiglia Bassan, famiglia Farchi, signora Litrer e figlio, cav. Fabbrizi e figlia, sig. Morpurgo, sig. Ianesich distinto pianasta che ci fa passare delle mezz'ore deliziose al pianoforte, fam. Valmarin, fam. D'Ellia, sig. Hern e signora, sig. Iesi, sig. Pellarini, cav. Müller e signora, sig. Minas e signora, fam. Camerini con la bionda ed ideale Margherita.

Bologna ci ha dato l'illustre prof. Albertoni, medico dello stabilimento,

l'egr. dott. Belley; da varie parti di Italia vennero: la fam. Galvani, il sig. Damiani e signora, la fam. De Pangher, il sig. Cagli e signora, la fam. Machlig, il cav. Gabrici, il sig. Privileggio e la sua signora dagli splendidi capelli tizianeschi, l'avv. Miani, il cav Gaspari, il sig. Nuvolari, il cav. Lavassa, il cav. Faelli, il conte Colombatti, la signora Vanzetti e figlia, il prof. Marconi e signora.

Chiedo perdono delle dimenticanze, assicurando che sono assolutamente involontarie. Ormai siamo tutti amici, quassù!.. Il tetro nuvolone, nero, tempestoso, sorto un tempo ad osservare il tranquillo sereno in Arta è scomparso, il vento l'ha sbandato di quì; ora l'aria è ritornata pura, calma, salutare. Oh! come si respira bene quest'aria, ora!...

Ancora pochi giorni e poi?... finiti i calori dell'estate ci divideremo e ritorneremo alla città, alla villa, alle abitudini nostre, con una buona provvista di salute, dovuta — oltre che al clima delizioso — alla premurosa ed intelligente attenzione del signor Grassi, che nulla trascura di ciò che può dare il benessere ai suoi forestieri: tavola buona, stanze eccellenti, servizio ottimo, piccoli divertimenti, pensione mite... che cosa si può chiedere di più?

Ce ne andremo dunque di quì; con un po' di rimpianto e ripenseremo ogni tanto alle gentili persone con le quali dividemmo la vita in questi brevi giorni, aspettando di ritornare fra questi boschi e questi monti nell'estate dell'anno venturo Ci ritroveremo?...

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Quarantaotto ore di arresto* vennero inflitte a un giovane diciassettenne, da questo Capitanato. Il giovane in discorso era stato incolpato di grida sediziose, emesse giovedì sera, durante la serenata del nostro Podestà dott. Venuti. L'incolpato ammise di aver gridato soltanto: «Viva l'italiana Gorizia! Viva il nostro Podestà! Viva il 22 marzo!»

Cronaca Cittadina.

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella prossima seduta indetta pel 30 corr.

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva Cat. 48, Parte II, Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 149.50 ad aumento della Cat. 67 a saldo spese per il lavoro di costruzione di una seconda aula alla scuola di S. Osvualdo — deliberazione 22 luglio 1897 N. 5837;

b) di L. 23 52 ad aumento della Cat. 55[1] a saldo spese per il lavoro di riforma e sistemazione dei locali ad uso tripperia nel Macello pubblico — deliberazione 29 luglio 1897 N. 6027;

c) di L. 172.31 ad aumento della Cat. 20, Art. 1 per pagamento del lavoro di ricostruzione di un tratto di cornicione e di riatto di alcune invetriate nel Cimitero di S. Vito — deliberazione 5 agosto 1897 N. 6227;

d) di L. 82.40 ad aumento della Cat 20 a pagamento del lavoro di costruzione di altro tratto di cornicione nel detto Cimitero — deliberazione 19 agosto 1897 N. 6569.

2. Sanzione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio:

a) autorizzazione al Sindaco di stipulare, col concorso del Presidente della Deputazione Provinciale, l'atto regolare di cessione al Comune di Premariacco del terreno in mappa di Orsaria al N. 97 di pert. 3.90, rendita L. 5.93 di spettanza del Legato di Toppo-Wassermann, già occupato nell'anno 1884 per il Cimitero di detta Frazione, verso il prezzo di L. 554.86 — deliberazione 26 luglio 1897 N. 6109;

b) storno dalla Cat. 77, Art. 2 di L. 66 37, di cui L. 8.48 ad aumento della Cat. 39 Art. 2, L. 57.89 ad aumento della Cat. 78, per saldo spesa di provvista di materiale didattico alle Scuole elementari, e di periodici alla Biblioteca dei maestri — deliberazione 5 agosto 1897 N. 6221.

3. Iscrizione nel ruolo degli insegnanti di nuovi posti — (II lettura):

a) di Maestra di grado superiore nelle scuole femminili;

(b) di maestra per le scuole rurali.

4 Progetto di aggiunta di una seconda aula al fabbricato della scuola comunale della Frazione dei Rizzi.

5. Consorzio Ledra-Tagliamento — Assunzione a mutuo dalla Cassa di Risparmio di Udine di L. 135,797.18 al 4.70 per cento, con a carico della mutuante l'imposta di R. M. nell'aliquota odierna, affrancabile entro l'anno 1913 con graduale ammortamento, per estinguere nel 30 dicembre 1897 il residuo debito in somma corrispondente verso la Cassa di Risparmio di Lombardia.

6. Cessione dell'uso del salto d'acqua nella Roggia di Palma, e vendita del terreno annesso, sponda sinistra, presso il Tempio de la B. V. delle Grazie.

7. Interpellanza del Consigliere sig. F. L. Sandri per conoscere se in presenza del caro prezzo del pane la Giunta Municipale creda di prendere qualche provvedimento, e di quale natura.

Seduta privata.

I. Rimunerazioni per gli studi e progetti dell'Acquedotto Suburbano — Replica ad osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa.

II. Collocamento a riposo e assegno di pensione per il signor Driussi Giuseppe, applicato alla Sezione Tecnica (II lettura)

III Nomina di cinque Maestre comunali.

IV. Civico Spedale — Nomina del Segretario.

Giornate temporalesche.

Pare che ogni giorno debba, ora, avere il suo temporale. Anche stanotte, gran piova con lampi e tuoni e forte vento.

Camera di commercio.

Per chi spedisce merci a Milano. — Per evitare, specie durante le vendemmie, l'ingombro di carri alla stazione di Porta Garibaldi in Milano, gli speditori dovrebbero dirigere parte delle merci, destinate a quella città, alla stazione di Porta Romana, la quale dal 1 luglio 1897 venne abilitata al servizio delle merci di tutte le classi indistintamente, anche a colli sciolti (a collettame), anche a piccola velocità accelerata e con Agenzia di presa e consegna a domicilio.

Per gl'imprenditori di lavori pubblici e privati. — Il giorno 30 agosto corrente avrà luogo a Bruxelles un Congresso internazionale dell'industria delle costruzioni e dei lavori pubblici.

Chi desidera conoscere il programma del Congresso si rivolga alla locale Camera di commercio.

Agli scultori friulani.

Venne aperto un concorso nazionale per un Monumento a Giuseppe Garibaldi in Bologna.

Il monumento sarà collocato nella piazza XX Settembre. Si comporrà d'una statua equestre in bronzo con basamento di marmo o di granito, e misurerà un altezza non minore di 9 metri.

I concorrenti dovranno presentare un preventivo esatto da cui resti provato che l'opera compiuta, compreso il trasporto, non importi una somma maggiore di L. 60,000.

Il monumento dovrà essere perfettamente in ordine sulla piazza suddetta, per essere inaugurato il 2 giugno 1900.

I bozzetti dovranno essere trasmessi, franchi da ogni spesa, alla sede del Comitato, Palazzo del Podestà, con preavviso al Presidente prof. Dioscoride Vitali, Regia Università, entro cinque mesi.

Per altri particolari, rivolgersi al Comitato quivi ricordato.

Nel centro dell'Africa. Per la toeletta della donna elegante e per rendere la pelle morbida e vellutata e guarirla dalle screpolature e dalle macchie che la deturpano, non c'è di meglio che far uso dell'Eburnea, la polvere da bagno e da toeletta preparata dalla Ditta Bisleri e C. di Milano coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra conosciuti da tempo immemorabile per la loro virtù detersiva e curativa sotto il nome di Terra di Nocera.

L'Eburnea viene anche dalla Ditta Bisleri preparata come dentifricio in artistici confanetti metallici uso argento antico stile Louis XV (gioielli di eleganza e buon gusto) e come cipria (confezionata in scatole di lamina decorata a colori) per l'igiene della pelle e per guarire le screpolatule e le macchie.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio

Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Società Alpina Friulana.

Domani ultimo giorno per iscriversi al *Convegno*. Sunto del programma: Sabato ore 17.6 partenza da Udine; ore 20.30 arrivo in Arta. Domenica escursione attraverso la Valcalda; a Ravascletto colazione; pranzo a Comèglians. Ore 20.05 arrivo a Udine. *L'escursione scolastica*, alla quale sono inscritti parecchi soci, parte da Udine mercoledì alle 10.35.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 agosto a L. 105.26.

Secondo esperimento d'asta andato deserto.

Ieri presso la Deputazione provinciale, si tenne il secondo esperimento d'asta per la fornitura degli stampati occorrenti alla Provincia, ma è andato deserto.

Il dato su cui l'asta si aprirà era, per la composizione tipografica, di 35 centesimi per ogni mille lettere di composizione.

Teatro Nazionale.

La compagnia Reccardini inizierà la sera di sabato 28 corr. un breve corso di spettacoli marionettistici in questo teatro, promettendo di nulla omettere onde meritarsi anche in questa occasione compatimento e compenso.

Rinvenimenti.

Furono rivenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine due Buoni di cassa a corso legale.

Concerto musicale.

La fanfara del Reggimento Cavalleria Lodi eseguirà oggi 24 agosto dalle ore 20 alle 21 1/2 sul piazzale della Stazione i seguenti pezzi:

1. Marcia «Da Desenzano a Brescia»	Antonini
2. Mazurka «Sempre sola!»	Gatti
3. Marcia «nell'Opera Bohème»	Puccini
4. Valzer «Sogni dorati»	Ascolese
5. Mazurka «Le incognite nel Ballo Sport»	Marenco
6. Polka «Jolie et Coquette»	Capitani

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documentie libri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Udienza 23 agosto 1897.

Per furto. — Parussati Giuseppe nato a Latisana residente a Gorizia, detenuto per furto. Il Tribunale lo condannò alla reclusione per mesi 4 e giorni 5, alle spese processuali e tassa della sentenza.

Per oltraggi e minaccie. — Pevere Giuseppe di Ontagnano, detenuto per oltraggi e minaccie a quel Presidente della Congregazione di Carità. Il Tribunale lo condannò alla reclusione per giorni 36, nelle spese del processo e tassa sentenza, ordinando il sequestro della roncola per parziale pagamento delle spese di giustizia.

Assoluzione. — Barettin Giuseppe di Castel Porpetto era appellante dalla sentenza del Pretore di Palmanova che per oltraggi lo condannò alla multa di L. 41 ed accessori. Il Tribunale, in riforma di detta sentenza, dichiarò non luogo per inesistenza di reato.

Ammenda per ubbriachezza. — Tomba Gio. Batta di Cividale era appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per ubbriachezza lo condannò a giorni 30 di reclusione. Il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza condannò il Tomba Gio. Batta all'ammenda di L. 30 e nelle spese del secondo giudizio.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pesche 12, 16, 17, 20, 22, 25, 30, 35, 40, 45, 55.
Pere 30, 35.
Pomi 8.
Susini 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20.
Fichi 15, 18, 20, 22.
Uva 30, 32, 35.

Bovini.

(Rivista settimanale).

I mercati della provincia continuano ad essere poco affollati.

Le domande degli animali sono limitate e perciò i prezzi rimangono stazionari. Negli animali da macello, essendo diminuito il consumo, si ebbe un piccolo ribasso nei prezzi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati per consumo di città nella decorsa settimana.

Buoi di prima qualità	da L.	130	a	135
» seconda »	»	120	»	125
Vacche di prima qualità	»	115	»	120
» di seconda »	»	100	»	105
Vitelli da latte	»	90	»	100

Foraggi.

Mercati scarsi e domande limitate, ecco la nota dominante di questo articolo.

I prezzi sono sempre stazionari.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno nuovo di I. q. dell'alta	I.	400	a	4 50
» II. » »	»	3.40	»	3 80
» I. della bassa	»	3 50	»	4.00
» II. »	»	3.00	»	3.25
Paglia	»	3.40	»	3 50
Erba Spagna	»	4.50	»	5.00

Vini.

I vini nostrani buoni, sono molto ricercati.

Si quotarono come segue per ogni ettolitro.

Vino comune fino	da	L.	55	a	65
» medi	»	»	45	»	50
» bassi	»	»	30	»	35
» americani	»	»	25	»	30

Un meeting di anarchici.

Londra, 23. Un *meeting* di anarchici spagnuoli finì iersera con un tumulto. La folla avendo tentato di linciare un anarchico, intervenne la polizia.

Notizie telegrafiche.

Sciopero di muratori.

Budapest, 23. — Ieri è incominciato lo sciopero dei muratori. Gli scioperanti, circa 12 mila, tennero un'adunanza in cui si decise di continuare lo sciopero fino a tanto che gl'imprenditori non avranno corrisposto alle domande dei muratori e dei manovali.

Tombe reali violate.

Budapest, 23 — S'è constatato che le tombe reali di Alba Reale, nelle quali sono stati deposti 20 re della stirpe degli Arpad, sono state violate e depredate in modo incredibile. Da cinque sarcofaghi sono stati rubati i teschi e molte ossa; manca poi tutto uno scheletro. Il ministero ha ordinato un'inchiesta severissima; in questa faccenda sono implicate persone ragguardevolissime abitanti ad Alba Reale.

Congresso operaio internazionale.

Zurigo, 23. Fu inaugurato stamane il Congresso operaio internazionale. Vi participarono trecento delegati, vi assistette numeroso pubblico.

Il Congresso discusse la questione del riposo domenicale.

Fu proclamata a grandissima maggioranza la domenica come giorno di riposo settimanale.

Faure in Russia.

Krondstadt, 23. La nave *Pothuau*, recante Felix Faure, fu salutata da salve di artiglierie, dagli hurrah degli equipaggi e dalle acclamazioni di migliaia di persone accorse sui piroscafi per dargli il benvenuto.

Dal yacht imperiale *Standard*, il granduca Alessio si recò a bordo del *Puthau* ad ossequiare Faure e accompagnarlo a bordo dell'yacht *Alexandra* ove lo zar lo attendeva.

Lo zar e Faure si abbracciarono cordialmente. Frattanto l'*Alexandra* issava sull'albero maestro lo stendardo imperiale e la bandiera francese e le navi della squadra francese salutavano colle salve d'artiglieria l'*Alexandra* che quindi proseguiva per Peterhof.

Peterhof, 23. Lo zar e Felix Faure sbarcarono quì fra calorose ovazioni di numerosa folla. Poscia sempre acclamati si recarono coi seguiti in vetture al palazzo imperiale, dove Faure, appena giunto visitò la zarina.

Al tocco vi fu colazione in famiglia, a cui assistette Faure, che poscia visitò i granduchi e le granduchesse.

ULTIMA ORA.

I complici di Angiolillo.

Roma, 23. — I giornali madrileni assicurano che Giuseppe Rossi (l'Italiano arrestato a Vergara) aveva in tasca tre lettere di Michele Angiolillo, scrittegli pochi giorni prima che assassinasse il presidente del Consiglio.

In queste lettere l'Angiolillo, dice che *bisognerebbe* vendicare col sangue di Canovas i martirii patiti dai compagni anarchici per opera sua.

In quanto all'altro italiano arrestato a Lisbona, Isidoro Ricci, anche a lui si sarebbe sequestrato un biglietto, senza firma, ma che si attribuisce ad Angiolillo.

Egli si qualificava per commesso viaggiatore, ed in questa qualità percorse buona parte della Spagna.

Pare invece che la sua missione fosse quella di abboccarsi coi capi anarchici sparsi in varie città spagnuole per metterli in relazione con quelli abitanti in Portogallo.

Roma, 23. — L'anarchico Dangiò, supposto complice di Angiolillo, è stato lungamente interrogato dal direttore della Pubblica Sicurezza. Ieri egli è stato deferito all'autorità giudiziaria, come imputato di reati commessi in Italia.

In seguito si vedrà se sia il caso di consegnarlo alla Spagna come complice di Angiolillo.

Pare che il d'Angiò fosse in rapporto anche con uno dei complici di Acciarito.

L'inchiesta ferroviaria.

Roma, 23. E' atteso in Roma per la settimana prossima il senatore Gagliardo, presidente della Commissione per l'inchiesta ferroviaria. L'onor. Gagliardo si reca a Roma per conferire col ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, prima di porre mano alla relazione La quale relazione non potrà a meno di riuscire assai voluminosa, essendo intenzione della Commissione in genere, e del suo presidente in ispecie, di presentare un lavoro completo ed esauriente. Secondo i calcoli fatti, la relazione, la quale verrà stampata mano mano che si andrà mettendo insieme, non potrà essere presentata al Ministro che nella seconda quindicina di settembre.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

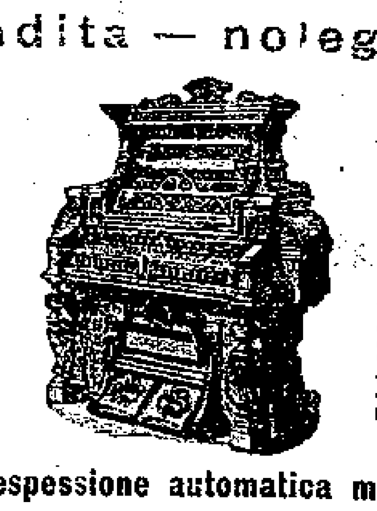
D'AFFITTARSI
per il 15 Novembre p. v.
casa signorile con corte, scuderia, giardino ecc., con o senza orto della superficie cens. pert. 14.55 in Gervasutta, fuori porta Grazzano, ex stabile Moretti.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

LAWN-TENNIS
FOOT-BALL
dresso il magazzino di
Augusto Verza
— Mercatovecchio Udine —
trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

D.r V. Costantini
Stab. Bacologico in Vittorio
Sola confezione dei primi incroci.
I.o incrocio cell. del giallo col bianco giapp.
I.o incrocio cell. del giallo col bianco Corea.
I.o incrocio cell. del giallo col bianco sferico.
I.o incrocio cell. del giallo, col giallo (poligiallo).
Il D.r Ferruccio Co. de Brandis di Udine gentilmente si presta a ricevere commissioni.

SUTRIO (Udine)
Affittasi palazzina completamente ammobiliata: sei stanze da letto, tinello, salotto da ricevere, sala da bagni, cucina, cantine, stallo ecc., con annesso giardino a **prezzi eccessivamente modici**. Rivolgersi per le trattative al sig. Gio. Batta Marsilio, Sutrio. Distanza da *Arta*: m. 600 circa.

Trattoria - Caffè
alla BANCA CATTOLICA
(*Piazza Vittorio Emanuele*).
Questo esercizio, ormai tanto favorevolmente noto, è fornito di ottima cucina alla casalinga; vini eccellenti delle primarie cantine friulane; scelti liquori; birra di Puntigam; caffè puro.
Servizio accurato — prezzi discreti.

D.r G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio
ORGANI AMERICANI — novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO
con l'espessione automatica musicale la più perfetta.
Udine - Via della Posta 10 - Udine

GIROLAMO SPAGNOL E C.
OSSERVATORIO BACOLOGICO IN VITTORIO
XV ANNO D'ESERCIZIO.
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà Prodotto abbondante e pregevole; a prezzi e condizioni vantaggiose.
Rappresentante per Udine Sig. Umberto Calice Via Savorgnana N. 7.

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE
DEPOSITO LASTRE
VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE
LUCI e CRISTALLI — DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE — BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA — TUBI ed ACCESSORI per Latrine ed Acquedotti
ARTICOLI CASALINGHI — TURACCIOLI SPAGNA
LETTERE di VETRO — CORDAGGI
ACQUISTO DI STRACCI

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulative Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

St.tuario . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fonda'a anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1.o SETTEMBRE 1897 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 SETTEMBRE 1897 (Postale) Vapore

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o OTTOBRE 1897 (postale) Vapore

REGINA MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

NON PIÙ

ASMA

all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso* **Indicazione** *gratis e franco.* — **Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).**

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano . 91.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare il prezzo antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
F.LLI TOSOLINI
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
delle
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA

da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco